



CENTENARI



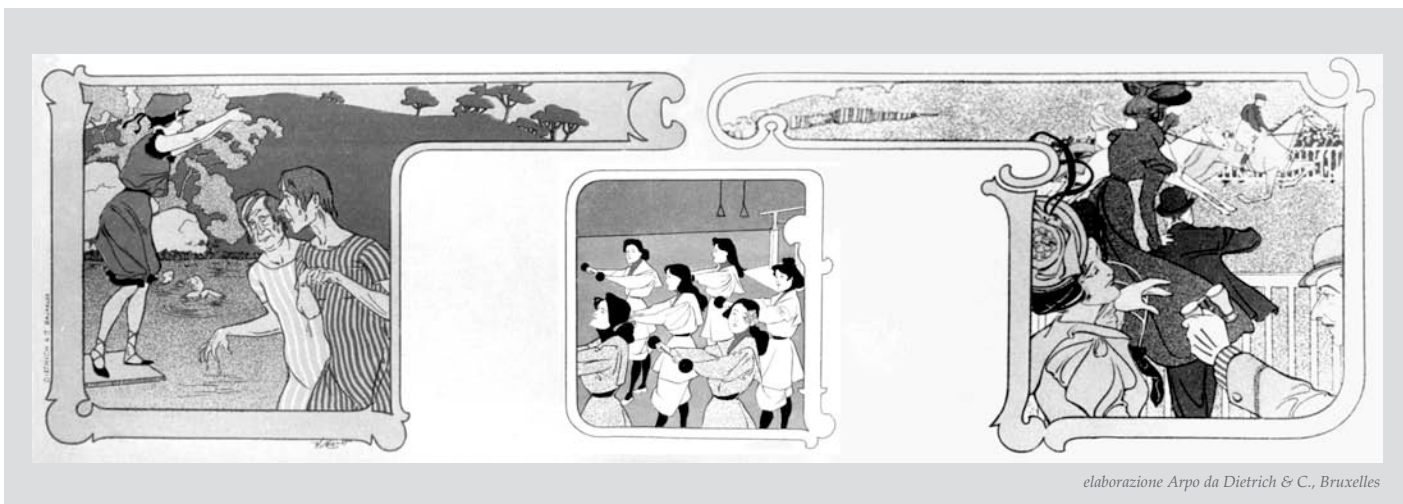
OLTRE IL SECOLO

UNASCI: un patrimonio per il futuro

di *Bruno Gozzelino*

Il progetto di riunire in una associazione nazionale le società sportive centenarie italiane ha mosso concretamente i suoi primi passi il 10 ottobre 1999 a Cherasco. L'idea, proposta da Franco Abella del Panathlon International, viene portata avanti con determinazione da alcuni dirigenti, in primis l'autore del presente articolo, allora presidente del Panathlon Club Torino, e Sergio

Reale Società Ginnastica di Torino 1844, al n. 11 di via Magenta; il logo, composto dal numero 100, con l'uno verde, il primo zero bianco ed il secondo rosso, richiama i colori della bandiera italiana, mentre la sigla Unasci, bianca su fondo azzurro, la maglia indossata dagli atleti che rappresentano l'Italia nel mondo dello Sport. Nel primo anno di tesseramento, il 2001, le società sportive centenarie affiliate sono già ben 64, oltre ai tre Panathlon Club promotori; passano a 73 nel 2003, a 76 nel 2004, ad 85 nel 2005, per arrivare, nel 2006, al momento della pubblicazione di questo articolo a 106. Questo ed altri dati rivelano una crescita costante ed omogenea e dimostrano la correttezza dell'iniziativa e la valenza degli scopi che hanno ispirato la costituzione



Lavagno, all'epoca presidente della Reale Società Ginnastica di Torino (fondata nel 1844). È in occasione di quella assemblea di Cherasco che, di fronte a rappresentanti di società piemontesi, lombarde e liguri, viene affermata la necessità di dare all'associazione una dimensione nazionale.

Dalla fondazione

L'11 novembre del 2000 a Torino ha luogo l'Assemblea Costituente dell'Unasci, che approva il suo primo statuto. La sede nazionale istituzionale è posta presso la

dell'Unasci. L'idea iniziale di riunire le società sportive centenarie d'Italia aveva quindi, in un panorama sportivo caratterizzato da un associazionismo diffuso e spesso frammentato, un significato di notevole rilevanza. E già qualcuno sta progettando di promuovere la costituzione di un'analogo associazione a livello europeo.

Il messaggio

L'Unasci non è nata con un intento esclusivamente autocelebrativo, ma si è prefissata l'obiettivo di fornire un reale supporto alle società sportive centenarie, promuovendo



vendo in particolare una figura di dirigente che operi concretamente per la propria società sportiva e per lo sport in generale.

Un altro intento è quello di creare un rapporto costruttivo tra strutture praticanti discipline sportive diverse tra loro, ma comunque coinvolte in problematiche analoghe, in quanto legate alla vita societaria, e ispirate a valori comuni.

A conferma della correttezza di questa ipotesi di lavoro l'Unasci si è andata radicando sempre di più nel territorio. La sua presenza a livello regionale e provinciale, attraverso i propri delegati, sta aumentando progressivamente. L'attività di oltre 25 delegati provinciali dimostra la capacità di operare concretamente in un quarto delle province italiane.

I compiti e le funzioni dei dirigenti a tutti i livelli sono indicati nello Statuto, ma maggiori e ben più ampie sono le potenzialità, derivanti dall'appartenenza alla associazione, che possono essere messe in moto ed attivate proprio in nome dell'Unasci. Non sono solamente i contributi economici che possono essere d'aiuto alle società sportive centenarie, ma anche e soprattutto il riconoscimento della loro importanza sotto un profilo storico, sociale e culturale: in primo luogo la storia di una società e la sua tradizione, con tutti quegli aspetti, rituali o meno, che ruotano attorno all'evento gara, ne enfatizzano la spettacolarità e lo trasformano in *manifestazione sportiva*.

Per potenziare il valore educativo dello sport è essenziale che la dovuta attenzione al presente operi unitamente

alla giusta considerazione del passato. Su questo asse portante lo Statuto dell'Unasci indica le finalità ed i compiti dell'associazione: promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante della crescita fisica, morale e civile dei nostri giovani e quale diritto di tutti i cittadini senza alcuna discriminazione di condizione, nonché salvaguardare e consolidare il patrimonio culturale delle tradizioni sportive nazionale e regionali.

Le funzioni

Per l'affermazione ed il conseguimento di tali finalità, l'Unasci si è data il compito di promuovere e realizzare:

- attività di natura culturale per la diffusione e la propaganda dell'idea di sport, dei suoi ideali e valori, mediante iniziative promozionali di carattere mass mediale;
- attività di natura scientifica e normativa finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento del fenomeno sportivo sul piano teorico e pratico;
- iniziative intese a diffondere gli ideali dell'olimpismo ed il concetto di *fair play*;
- iniziative a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, sociale e sportivo, compresa la richiesta, a livello governativo nazionale e regionale ed in ambito Coni, di interventi finanziari per

Le Assemblee dell'UNASCI

1° Assemblea, Cherasco 10 ottobre 1999
organizzata da tre Panathlon Club del Piemonte: Torino, Langhe e Mondovì; con la collaborazione del CONI Provinciale di Cuneo.

Presenti alcune società sportive centenarie del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Assemblea Costituente, Torino 11 novembre 2000
organizzata dalla Reale Società Ginnastica di Torino 1844, con la collaborazione del Panathlon Club Torino. Oltre 60 associazioni sportive centenarie italiane aderiscono all'iniziativa.

2° Assemblea, San Giovanni in Persiceto (Bologna) 24 novembre 2001

organizzata dalla Società Ginnastica Persicetana 1876, San Giovanni in Persiceto (Bologna).

3° Assemblea, Venezia 30 novembre 2002
organizzata dalla Reale Società Canottieri Bucintoro 1882, Venezia.

4° Assemblea, Milano 29 novembre 2003
organizzata dalla Pro Patria Milano 1883, dalla Società Canottieri Milano 1890 e dal Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1873.

5° Assemblea, Bari 22 maggio 2005
organizzata dal Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894.

6° Assemblea, Torino 5 marzo 2005, *elettiva*
organizzata direttamente dall'UNASCI

7° Assemblea, Verona 18 marzo 2006
organizzata dall'Istituzione Comunale "M. Bente-godi" 1868, Verona.

8° Assemblea (in programma), Siena 17 marzo 2007
organizzata dalla Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871, Siena.



la conservazione e lo sviluppo del patrimonio immobiliare sportivo di proprietà delle società affiliate. Ogni progetto dell'Unasci deve perciò ispirarsi a quelli che sono i concetti e i principi per i quali l'associazione è nata. L'Unasci è una formidabile *chiave* con la quale aprire porte nuove sul futuro, non solo a chi ha compiuto i fatidici 100 anni ma anche a tutte le realtà che si stanno avvicinando o puntano a questa straordinaria meta.

L'attività

Nella sua ancor breve vita l'Unasci, a conferma del suo lavoro programmatico, ha realizzato molteplici iniziative e molte ne ha in cantiere. Innanzi tutto è

sociale. Molte di queste società sono affiliate a diverse federazioni, che probabilmente conoscono solo in maniera parziale le problematiche *esistenziali* delle loro affiliate. L'Unasci vuole rappresentare agli organi pubblici competenti le situazioni nel loro complesso. Gli impianti devono essere tutelati e mantenuti in buona efficienza, non solamente per lo svolgimento delle attività sportive (e spesso si tratta di veri e propri spazi poli-funzionali perché coinvolgono varie discipline), ma anche per il ruolo che possono svolgere nella vita sociale quotidiana: in una piscina si pratica il nuoto agonistico, ma si insegna anche a nuotare a chi voglia imparare. Così le sedi societarie, in molti casi autentici luoghi museali, devono sfruttare l'opportunità di aprire le



elaborazione Arpo da Dietrich & C., Bruxelles

permanente l'impegno per un *censimento* delle società sportive centenarie, impresa tutt'altro che semplice data la scarsa diffusione di una *cultura delle origini*. E per questo è in programma, in collaborazione con la Siss (Società Italiana di Storia dello Sport) un lavoro di raccolta dei dati che riguarda le società sportive fondate entro il 1915.

L'Unasci ha realizzato tre edizioni dell'*Annuario*, un volume nel quale sono rappresentate le società sportive affiliate, ognuna con il proprio logo, una scheda di presentazione, una breve storia e l'indicazione dei volumi

porte ad iniziative di natura culturale di vario genere, come mostre, convegni, dibattiti, etc.

Le ultime iniziative

Annualmente l'Unasci realizza alcuni progetti: uno di questi è denominato "*Archivi vivi - Conoscere la storia dello sport*".

Ogni società sportiva centenaria dispone di un prezioso patrimonio documentario (atti, lettere, trofei, testimonianze, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della



nascita di uno sport o di fenomeni sociali rilevanti; ma tale patrimonio finisce talora per essere trascurato, o non adeguatamente conservato; e, quando non è così, comunque la conoscenza di questi archivi rimane limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.

Oggi la situazione si è modificata: i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi e ricercatori in primo luogo, quel grande patrimonio; proprio per questo l'Unasci ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le società sportive centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio, impegnandosi ad aiutarle a catalogare i documenti ed a conservarli, al fine di renderli disponibili alla consultazione ed allo studio. Ad alcune società affiliate, che hanno presentato ed attuato un loro progetto nell'ambito dell'iniziativa è stato concesso un contributo economico; in particolare nel 2005 le associazioni sportive centenarie interessate ad operare in tale ambito sono state undici. Nei prossimi anni l'impegno in questa direzione sarà ancora più consistente.

L'Associazione ha lavorato ad un altro progetto, intitolato "Lo sport centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo", e rea-

Organi Sociali dell'UNASCI

Consiglio Nazionale

Presidente: Sergio Lavagno (Reale Società Ginnastica di Torino 1844).

Consigliere Segretario Generale: Bruno Gozzelino (Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano).

Vicepresidente Vicario e Vicepresidente per l'Area Centro: Maurizio Morici (Tiro a volo Le Cascine Firenze 1859).

Vicepresidente per l'Area Nord: Patrick Trancu (Reale Società Canottieri Milano 1890).

Vicepresidente per l'Area Sud: Ennio Magistri (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882).

Consigliere Tesoriere: Carlo Alberto Zabert (Società Canottieri Armida 1869 Torino).

Consiglieri: Giancarlo Giommetti (Fratellanza Ginnastica Savonese 1883), Giulio Morselli (Società Ginnastica Persicetana 1876) e Maria Maurizia Toniolo (Società Ginnastica Vicentina "Umberto I").

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Bruno D'Ambrosio (Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894).

Membri effettivi: Gerolamo Giudice (Società Ginnastica Pro Chiavari 1893) ed Andrea Grosso (Società Canottieri Armida 1869 - Torino).

Membri supplenti: Giancarlo Carabelli (Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874) e Mario Tasarelli (Società Ginnastica Persicetana 1876).

Giudice Unico Nazionale

Fabio Di Marziantonio (S. S. Lazio 1900).

Collegio dei Proviviri

Presidente: Sergio Pepe (Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893).

Membri effettivi: Mario Tellarini (Società Ginnastica Pro Patria 1883) e Maria Federica Zacconi (Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892).

Membri supplenti: Giovanni Vitali (Tiro a Segno Nazionale sezione di Caltanissetta 1884) e Paolo Filippini (Circolo Canottieri Diadora 1898).

lizzato grazie alla fondamentale collaborazione del Gruppo Filatelici della Montagna e di Glauco Granatelli, dirigente del Club Alpino Italiano Sezione Cadorna di Auronzo 1874, socio Unasci.

In occasione dell'Assemblea Nazionale di Verona del marzo 2006, organizzata dall'Istituzione Comunale "M. Bentegodi" 1868, è stato emesso un annullo postale commemorativo, speciale per l'evento, e sono state realizzate nove cartoline con immagini storiche dedicate all'Unasci e alle società organizzatrici delle Assemblee Nazionali; si tratta dell'inizio di una collezione filatelica di prestigio, che ci si augura sia consona alla storia delle società sportive centenarie.

Un terzo progetto consiste nella "Celebrazione degli anniversari - Onorare la nascita e la vita della società sportiva" e intende richiamare l'attenzione sull'importanza di celebrare in maniera adeguata il raggiungimento del centesimo anno dalla fondazione, nonché di altri anniversari ancor più avanzati; momenti degni di essere resi indimenticabili attraverso iniziative che dimostrino la vitalità della società sportiva, ricordandone la storia, le immagini, i risultati di rilievo, gli atleti migliori. Modalità concrete di realizzazione che comportano un impegno culturale e un



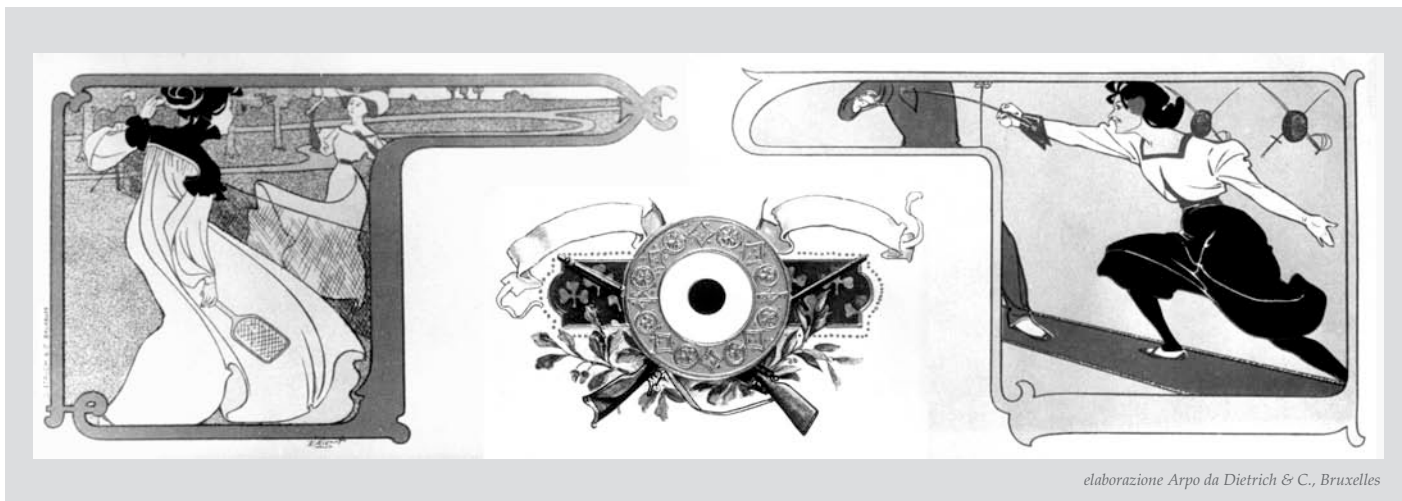
sostegno economico consistenti.

Significativa al riguardo è la partecipazione dei dirigenti dell'Unasci alle diverse manifestazioni di celebrazione degli anniversari, che stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore, in quanto non sono soltanto eventi interni alle singole realtà societarie, ma anche momenti pubblici nei quali si ricorda il passato, si analizza il presente e si progetta il futuro. Spesso, infatti, in contemporanea si svolgono convegni e dibattiti di notevole rilevanza per il mondo culturale e sportivo.

In tali occasioni celebrative è possibile apprezzare la pubblicazione di volumi rievocativi della vita delle so-

l'associazione in varie sedi: in occasione delle Sessioni dell'Aoni (Accademia Olimpica Nazionale Italiana) oppure presso quelle università italiane dove esistono corsi di studi in discipline attinenti al mondo dello sport, come in particolare l'Università di Teramo.

Non sono nemmeno mancati i riconoscimenti e il sostegno di strutture di alto livello. Sin dal momento della fondazione dell'Unasci, il Coni si è di mostrato molto attento all'attività dell'Unione: è stato presente in molti suoi convegni, ne ha appoggiato i progetti e, a livello territoriale, sia regionale che provinciale, ha manifestato un concreto interesse fornendo un importante sup-



cietà centenarie. Una raccolta di questi volumi potrebbe costituire l'elemento attorno al quale far nascere in varie città (magari in collaborazione con il Coni) interessanti biblioteche che siano punto di riferimento per lo sviluppo di una cultura dello sport. Analogamente, all'interno delle singole società sportive centenarie, lo scambio di queste pubblicazioni potrebbe creare lo spazio di studio dove i giovani e tutti coloro che intendono praticare lo sport possano conoscerlo meglio anche attraverso i libri che lo raccontano.

Numerosi sono stati i convegni organizzati dall'Unasci e altrettanto numerosi gli interventi dei dirigenti del-

porto per il suo sviluppo. La Giunta Nazionale del Coni, con deliberazione n. 125 del 22 marzo 2004, ha riconosciuto l'Unasci come Associazione Benemerita. Inoltre, un certo numero di società sportive centenarie ha già avuto l'onore di ricevere la prestigiosa onorificenza del Collare d'Oro del Coni.

Attualmente l'Unasci si sta adoperando perché la Presidenza della Repubblica Italiana conceda alle società sportive centenarie un riconoscimento onorifico per la loro attività ultrasecolare. Del resto il Presidente della Repubblica ha già manifestato in diverse occasioni apprezzamento nei confronti dell'attività del-



l'Unasci, concedendo l'Alto Patronato ad alcune sue iniziative, e medaglie celebrative, in occasione delle Assemblee Nazionali, quale segno tangibile di attenzione e considerazione.

Alcune Regioni stanno accogliendo proposte dell'Unasci finalizzate alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio delle società sportive storiche: in Piemonte in particolare è stata emanata la Legge Regionale n. 32 del 18 dicembre 2002, che favorisce la promozione delle attività di queste associazioni all'interno della regione; anche in Lombardia, in Liguria e in Emilia Romagna, è stato sollecitato l'avvio di procedure per l'emanazione di analoghe leggi regionali. E forse vale la pena iniziare al riguardo un discorso che punti ad una legge nazionale.

Un altro impegno qualificante dell'Unasci è lo sforzo rivolto a favorire una semplificazione degli adempimenti burocratici, sia per la gestione della contabilità sociale sia per l'organizzazione dell'attività sportiva.

Le prospettive

Se le società sportive centenarie sapranno farsi portavoce, nelle sedi competenti, delle loro necessità e sapranno spiegare come siano riuscite a superare gli eventi di oltre un secolo e restare attive e vive nella pratica dello Sport, potranno svolgere un ruolo importante anche per il futuro dello sport. In un momento storico in cui i valori

Le 106 società dell'UNASCI

Sono 106 le società sportive centenarie affiliate all'UNASCI nell'anno 2006. Appartengono a 14 diverse Regioni d'Italia:

Calabria	1
Campania	3
Emilia Romagna	9
Friuli Venezia Giulia	6
Lazio	7
Liguria	7
Lombardia	16
Piemonte	23
Puglia	3



Il Consiglio Nazionale UNASCI: (in piedi da sinistra) Giulio Morselli, Giancarlo Giommetti, Ennio Magistri, Carlo Alberto Zabert, Maria Maurizia Toniolo, Maurizio Morici, (seduti) Patrick Trancu, Sergio Lavagno, Bruno Gozzelino.

Sardegna	1
Sicilia	5
Toscana	9
Umbria	2
Veneto	14

In tredici di queste 14 Regioni, l'UNASCI può avvalersi di propri Delegati Regionali. Il delegato del Veneto è stato eletto all'interno del Comitato Regionale CONI quale rappresentante delle Associazioni Benemerite ed in Emilia Romagna il Delegato Regionale è stato cooptato all'interno del Comitato Regionale CONI con importanti incarichi specifici.

culturali stanno mutando celermente ed i giovani si trovano spesso di fronte a possibilità di vita apparentemente più allettanti di quella offerta dalla pratica sportiva, che premia solitamente, anche a livello economico, un numero di campioni assai ridotto rispetto al numero degli atleti praticanti, occorre un richiamo forte ai principi secondo i quali lo sport è un elemento importante per il vivere civile, ha un alto valore educativo e garantisce in primo luogo la salute di chi lo pratica.

A tal proposito sono fondamentali per l'Unasci la lotta al doping e una sempre maggiore diffusione dei valori del *fair play*. Cercare di ottenere la migliore prestazione sportiva possibile deve essere sempre l'obiettivo di ogni atleta, ma questo obiettivo deve essere raggiunto in maniera leale, e non truffaldina. La credibilità dello sport non deve essere minata dalla permissività nei confronti dei comportamenti sleali e al di fuori delle regole.

Le regole sono infatti la base dello sport, e non solamente dello sport: devono esistere e devono essere rispettate. In questa direzione e verso questi obiettivi si muove e intende continuare a muoversi l'Unasci, con l'aiuto delle società sportive centenarie, dei loro dirigenti, tecnici, atleti e collaboratori, nella consapevolezza di quanto un tale progetto sia oggi utile e necessario al bene dello sport e della società civile.